

# Il futuro è degli scienziati dei dati

Cinque istituti di ricerca per un dottorato: Normale, Sant'Anna, Unipisa, Cnr e Imt

di Carlo Venturini

► PISA

Siamo tutti "pollicini digitali" e chi raccoglierà le briciole lasciate dai nostri smartphone, tablet, pc, navigatori satellitari, tessere sanitarie o di un supermercato sono gli scienziati dei dati. Questa sarà la figura professionale più ricercata e "necessaria" per il terzo millennio (le aziende e le multinazionali vanno ghiottissime dei nostri dati).

Per la prima volta in Italia, questa figura un po' nebulosa e in apparenza solo futuribile, avrà un dottorato cucito su misura e che quindi gli riconosce la sua unicità. Il corso di dottorato (PhD) in "Data Science" è nato in seno alla Scuola Normale, Università di Pisa, Scuola Sant'Anna, Scuola Imt di Lucca e Cnr con gli istituti Iit e Isti. Dopo tre anni di studi verrà rilasciato il massimo titolo accademico universitario, il diploma internazionale di PhD, equivalente a quello italiano di dottore di ricer-



Il professor Dino Pedreschi

ca. Ed è anche la prima volta che le cinque istituzioni formative e di ricerca rilasceranno un titolo accademico in maniera congiunta: uno sforzo collaborativo per garantire agli studenti del corso di dottorato la possibilità di indagare tutte le possibili diramazioni teoriche e pratiche della disciplina.

Otto è il numero di posti messi a concorso per l'anno accademico 2017/2018 che avrà inizio il primo novembre. Il bando è

emanato dalla Scuola Normale e gli studenti che vinceranno il posto saranno a tutti gli effetti allievi "normalisti", ma seguiranno corsi nelle varie istituzioni a Pisa e Lucca e sul diploma conseguito al termine del corso di studi campeggeranno i loghi delle 5 istituzioni di ricerca coinvolte.

Il dottorato, il cui coordinatore è il professor **Dino Pedreschi** dell'ateneo pisano, accoglierà candidati provenienti da qualunque laurea magistrale. «L'obiettivo nel nuovo PhD – dice **Vincenzo Barone** direttore della Normale – è di formare la nuova generazione di ricercatori "data scientist", in grado di sfruttare il patrimonio di dati per l'avanzamento delle conoscenze in tutte le discipline scientifiche». **Pierdomenico Perata** rettore del sant'Anna aggiunge: «Questo PhD formerà professionisti e ricercatori in grado di coniugare conoscenze avanzate sui metodi e sulle tecnologie per gestire una grande quantità, varietà e complessità di dati. La Scuola

Superiore Sant'Anna partecipa al PhD con un gruppo interdisciplinare, che comprende docenti di giurisprudenza, ingegneria, management, statistica».

«C'è grande soddisfazione per la nascita di questo dottorato altamente innovativo e multidisciplinare – ha commentato **Dino Pedreschi** – che consolida e rafforza l'ecosistema della ricerca di Pisa come culla della data science». **Claudio Montani** dell'Isti-Cnr dice: «La multidisciplinarietà serve a risolvere problemi complessi che i nuovi mezzi tecnologici ci mettono innanzi». **Fosca Giannotti** dell'Isti-Cnr aggiunge: «Avremo scienziati diversi da quello che siamo noi, avranno una preparazione trasversale a più saperi».

**Pietro Pietrini** direttore dello Imt di Lucca conclude: «L'Imt è lieta di essere parte attiva di questo progetto, che vede compiere un primo concreto passo verso un programma di collaborazione congiunta con le altre Scuole».

